



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Concessionaria
Volkswagen
AUTOMOTOR
Via Ferrari, 2 - Verona (Zal) - 045 9210011

IL RAPPORTO. Legambiente ha presentato «Ecosistema urbano 2010». Verona scende al 60°. Prima assoluta è Belluno

Ambiente, la città perde terreno

I punti critici: troppe auto e cemento, la Ztl sempre aperta, polveri sottili, trasporti insufficienti

Alessandra Galetto

Verona perde terreno: passa infatti dal 52° posto dello scorso anno al 60° sui 103 capoluoghi italiani considerati, restando, è vero, terza nel Veneto, ma mostrando comunque un'immagine decisamente poco grintosa quanto a politiche ambientali, che risulterebbero solo occasionali e sporadiche e non frutto di una reale presa di posizione da parte dell'amministrazione comunale.

Il verdetto piuttosto negativo arriva dall'annuale rapporto di Legambiente «Ecosistema urbano 2010», realizzato insieme all'Istituto di ricerche Ambiente Italia e con la collaborazione editoriale del «Sole 24 ore»: la pubblicazione, che giunge quest'anno alla sua 17ma edizione, è stata presentata dall'associazione ambientalista che ha fornito una serie di dati sulla situazione del Veneto e di Verona.

«Tutta la ricerca è basata su dati forniti dalle pubbliche amministrazioni, e mostra dunque quali sono i trend attuali e quali le scelte che dovrebbero indirizzare il futuro», ha spiegato il presidente di Legambiente Veneto Michele Bertucco.

«Vi vengono indicati i risultati raggiunti nel campo della mobilità, dell'inquinamento atmosferico, del verde pubblico, della qualità dell'acqua, del rumore: sono stati considerati 125 parametri. In generale emerge che un po' tutte le città italiane arrancano sui temi ambientali: diminuisce l'inquinamento di una sostanza, ma spuntano nuovi veleni, aumenta la raccolta differenziata, ma subito si pensa alla costruzione di inceneritori, il tentativo di governare il flusso crescente degli spostamenti urbani finisce per approdare a soluzioni che aumentano il caos viabilistico e le sostanze inquinanti».

Per quanto riguarda le grandi città, ad eccezione di Torino tutti i centri urbani con più di mezzo milione di abitanti vedono peggiorare il loro stato di salute ambientale: Milano ad



Smog e traffico: la Pianura padana è penalizzata e infatti tutto il Veneto arretra

esempio si colloca al 63° posto, mentre Roma occupa addirittura il 75°, preceduta al 74° da Torino.

Per il Veneto, Belluno è ancora una volta l'eco città italiana: 1° posto assoluto, era al secondo lo scorso anno. Venezia perde una posizione e si classifica al 15° posto. Tutte le altre città del Veneto si piazzano oltre il 60° posto. Verona peggiora la propria classifica e scende al 60° posto. Padova si classifica al 62° posto (nel 2009 era al 54°), Rovigo scende di 7 posizioni e si colloca al 69°. Chiude la classifica veneta Vicenza che pur guadagnando sei posizioni resta al 73° posto.

«Insieme con l'inquinamento atmosferico è la cementificazione del territorio la vera emergenza», prosegue il presidente di Legambiente Verona Lorenzo Albi. «In Veneto tra il 1999 ed il 2008, secondo i dati della Cresme e della Cassa Edile Artigiana Veneta, si sono prodotte 339.000 nuove abitazioni e le volumetrie residenziali ultimate hanno superato i 135 milioni di metri cubi. Verona non fa certo eccezione rispetto a questo trend: a spingere verso il basso la nostra città sono

Classifica finale ecosistema urbano XVII edizione (dati 2009, pubblicazione 2010)

Differenza posizioni pubblicazioni anni 2009 e 2010 (XVI e XVII edizione)

POS.	CITTA'	2009	DIFF.
1	Belluno	2°	1
2	Verbania	1°	-1
3	Parma	3°	0
4	Trento	6°	2
5	Bolzano	4°	-1
6	Siena	5°	-1
7	La Spezia	8°	1
8	Pordenone	37°	29
9	Bologna	9°	0
10	Livorno	12°	2
60	VERONA	52°	-8
62	Padova	54°	-8
65	Rovigo	58°	-7
69	Treviso	78°	9
73	Vicenza	79°	6

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano (Comuni, dati 2009). Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

in modo particolare (non è una novità) le problematiche relative all'inquinamento atmosferico e ai consumi. Si raccolgono sempre più rifiuti in modo differenziato, questo è un dato positivo, ma al contrario torniamo indietro quanto a partecipazione attiva di agenda 21 e alla progettazione partecipata: cioè proprio in un ambito che invece è di primo piano e che costituisce il modello più attuale di società, basata sulla condivisione tra scelte dell'amministrazione e partecipazione sociale. D'altro canto è vero che si riducono i consumi di acqua e di carburante (ma forse più per effetto della crisi che per scelte consapevoli), e che si migliorano le politiche energetiche con l'uso di fonti rinnovabili, ma si azzerrano le Ztl permanenti, promuovendo l'insostenibile mobilità su gomma sia in ambito urbano che extra urbano, e diminuendo quantitativamente e qualitativamente il numero di piste ciclabili. Insomma, è la mancanza di coraggio e di modernità a caratterizzare le scelte dell'amministrazione, col risultato di una preoccupante regressione delle politiche ambientali». ♦

Le cifre

39

MICROGRAMMI DI PM10 PER METRO CUBO

Il dato risulta dalla media dei valori annuali registrati da tutte le centraline del Comune. Il valore limite è di 40 mg, nel 2009 il dato era di 44,5, quindi in calo.

60

LE AUTO CIRCOLANTI PER OGNI 100 ABITANTI

Verona si colloca per questo parametro al 29° posto della classifica nazionale: nel corso degli ultimi anni le variazioni sono state minime.

43,4%

RACCOLTA DIFFERENZIATA SUL TOTALE DEI RIFIUTI

Si tratta di uno dei dati più positivi, che pone Verona al 34° posto tra le città italiane: solo nel 2009 la differenziata era 33,4%, cresciuta dunque del 10%.

13,26

METRI DI PISTE CICLABILI PER OGNI 100 ABITANTI

Per questo parametro, Verona si trova al 25° posto nella classifica: negli anni il dato però non ha visto reali incrementi

40/100

FORME DI PARTECIPAZIONE E PIANIFICAZIONE

Verona è al 62° posto per Agenda 21, progettazione partecipata, bilancio ambientale e sociale. Nel 2009 il dato era di 47.

La replica del sindaco Tosi

Tosi: Parcheggi, filobus e Traforo per migliorare

Zuc



L'alternativa al traffico in centro storico garantita dal passante Nord, cui si aggiungerebbero filobus in servizio e parcheggi intorno alla città: tre soluzioni per il futuro di Verona che il sindaco Tosi indica come risolutive, nel giro dei prossimi anni, di qualche segno meno registrato dalla nostra città nell'«Ecosistema urbano 2010».

Proprio ieri infatti il primo cittadino si trovava a Firenze per la presentazione ufficiale del rapporto di Legambiente, e alle questioni che questo ha aperto ha replicato punto per punto.

«Quanto ai dati sulla qualità dell'aria, paghiamo lo scotto di tutte le città che si trovano nella Pianura Padana, dunque una questione legata all'orografia. Certo poi il rapporto mostra alcuni aspetti sui quali si può migliorare: per esempio il trasporto pubblico, dove ci sarà un cambiamento fondamentale con l'entrata in servizio del sistema di filobus. Per il verde, questo rapporto non conteggia, poiché non è proprietà comunale ma demaniale, quella straordinaria risorsa che sono i 2 milioni di metri quadri di verde dei bastioni. E per il fotovoltaico

abbiamo anche ricevuto i complimenti: non solo per lo stadio, ma anche per la generale attenzione. Quanto ai dati della Ztl, c'è evidentemente un errore di comunicazione, poiché è in vigore da anni. In ogni caso sono convinto che conta quello che si fa e noi stiamo facendo tutto il possibile su tutti i fronti, compreso quello delle piste ciclabili».

Anche in relazione alle maggiori criticità messe in luce da Legambiente, la progressiva cementificazione e il traffico automobilistico, Tosi ribatte: «Proprio il traforo delle Torricelle è una garanzia di inedificabilità per quest'area: se si toglie il vincolo, è possibile che invece l'area torni edificabile e d'altro canto una circonvallazione non completa è una lacuna che nessun'altra grande città mostra. Vorrei che i cosiddetti ambientalisti si trovasse a passare quotidianamente per Veronetta e via Mameli, per capire quanto necessaria sia una viabilità alternativa. Tra qualche anno, quando saranno stati realizzati i parcheggi intorno alla città, quando il filobus sarà in funzione e ci sarà l'attuazione del passante Nord, le auto private potranno circolare intorno alla città restandone fuori e restituire così al centro un volto più libero dal traffico». A.G.

LA POSTA DELLA OLGA



E i leghisti del bareto criticano Legambiente

Silvino Gonzato

«All'Hellas» scrive la Olga «è bastata una vittoria per salire a metà classifica e far contento il mio Gino che ha la foto di Basilianni sul comodin. Ma mentre el balon spinge in alto la Verona dei tifosi dell'Hellas, lo smog spinge in basso la Verona di tutti, quella fatta di case e di strade, di palazzi e monumenti, di cittadini che, come dice el dottor Bugansa,

quando ispirano non sanno cosa tirano dentro e quando espirano non sanno se l'aria che buttano fuori era da respirare o no. Secondo l'annuale rapporto di Legambiente l'aria di Verona è meno respirabile di quella dell'anno scorso quando già era abbastanza irrespirabile. Ovviamente l'aria non ha colpe perché el Signor ce la manda giù buona e siamo noi a inquinarla con tutto quello che ci soffiama dentro attraverso i tubi di scappamento

delle auto, le ciminiere delle industrie e i camini delle case, e siamo noi che, nello stesso tempo, le impiediamo di rigenerarsi massacrando quel po' di verde che ci resta a vantaggio del cemento che piace tanto agli amministratori locali che devono far lavorare gli amici palazzinari, come dice el Calsina, il capomastro del bareto che su questo argomento le sa lunga».

«La classifica di Legambiente che ci declassa al sessantesimo posto tra le città italiane tiene conto non solo dello smog ma anche di tante altre cose che incidono sulla qualità della vita dei cittadini. Ma il fascista Trisorco dice che Legambiente è di sinistra e che non sarà mai che promuova la città del sindaco Tosi. Lo stesso dicono i leghisti del bareto che riconoscono una sola Le-

ga, quella di Pontida le cui uniche statistiche riguardano i salami e i codeghini e i goti di vin che vengono consumati durante i raduni, e considerano faziose tutte le altre. Certo è, comunque, che i leghisti del bareto pensavano che Legambiente, pur nella sua faziosità, tenesse conto dei pannelli solari che il sindaco Tosi ha fatto installare sul cuerto dello stadio Bentegodi, l'unico sindaco ad aver fatto una cosa del genere, montando lui stesso sui coppi, e che per questo avrebbe meritato un riconoscimento. I leghisti del bareto dicono però che quando sarà fatto il traforo delle Toresèle, Legambiente, pur essendo comunista, non potrà non tener conto che Tosi avrà spostato tutto lo smog dalla città in Valpantena». ♦

Sabato 23 e Domenica 24
Mostra del Ciclamino
5ª edizione
floricoltura
quaiato

...DA SEMPRE
la più grande, la più completa,
la più conveniente!
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO (Chiuso Lunedì mattina)
9,00 - 12,30 (MATTINO)
14,30 - 19,00 (POMERIGGIO)
Per informazioni: 045 512364
Via Bosco, 18 Rizza di Castel D'Azzano - VR